



Conferenza Europea dell'Energia EPSU/SDA

La liberalizzazione elettrica italiana e i
principali effetti sul mercato, sulla politica
energetica, sulle imprese e sull'occupazione

Documento sull'esperienza italiana, con particolare riferimento all'ENEL, elaborato a cura di
FILCEM FLAEI UILCEM su richiesta EPSU

Esposizione Mario Arca Segreteria Nazionale FLAEI CISL

BRUXELLES 1-2 marzo 2007

Il Settore elettrico italiano prima della liberalizzazione

- Sistema monopolistico dal 1963, anno in cui venne nazionalizzata l'industria elettrica italiana. Si istituisce l'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (ENEL)
 - Nel 1988, a seguito di un referendum popolare l'ENEL ha inoltre dovuto abbandonare il settore Nucleare
 - Ente pubblico economico, viene trasformato in S.P.A. nel 1992. All'epoca contava circa 114.000 dipendenti
 - Fino alla liberalizzazione del 1999, l'ENEL produceva, trasportava, dispacciava, distribuiva e vendeva l'energia elettrica in regime di sostanziale monopolio
 - Dal 1996 al 1999 l'ENEL subisce una prima serie di ristrutturazioni, propedeutiche a quelle ancora più profonde che trovavano ragione in parte nella liberalizzazione del Settore, nella razionalizzazione e riduzione di costi funzionali alla collocazione delle quattro "tranches" di azioni in Borsa
 - Attualmente la proprietà pubblica di ENEL si è ridotta a circa il 30%
-

L'ENEL in cifre prima e dopo la liberalizzazione (dati 1996)

		1996	2005
■ Patrimonio netto	(mil€)	6.267	31.728
■ Utile netto	(mil€)	1.149	3.985
■ Clienti		28.727.000	23.575.300 <small>(liberi+vincolati)</small>
■ Energia Prodotta	(TWh)	189.9	148.2
■ Energia venduta	(TWh)	213.8	112.1
■ Dipendenti		95.464	51.778 <small>(compreso Gas)</small>
		(1993 circa 114.000)	(2007 circa 45000)

La legge di recepimento della Direttiva Comunitaria

- Il Decreto Legge Bersani 1999 e i successivi interventi legislativi:
 - Liberalizzano la produzione di energia
 - Enel cede impianti di produzione per scendere sotto il 50% della Produzione
 - Nascono nuovi operatori nella Generazione
 - Crescono gli autoproduttori
 - Istituiscono la Borsa elettrica (IPEX)
 - Assegnano la rete e il dispacciamento a un soggetto terzo (Terna)
 - Rompe il monopolio Enel nella distribuzione
 - Enel cede le reti delle grandi città alle società ex Municipalizzate
 - Liberalizza parzialmente la vendita ai Clienti liberi
 - Nascono nuovi operatori
-

Gli effetti concreti sulle Imprese

- **L'Enel persegue obiettivi di efficientamento organizzativo e redditività finanziaria:**
 - Diminuiscono ancora gli organici per effetto di esodi incentivati
 - Riduce drasticamente la sua presenza sul territorio
 - Concentra gli investimenti in trasformazioni d impianti di generazione da olio combustibile a gas (con l'unica eccezione dell'impianto di TorreValdaliga in fase di riconversione a carbone)

 - **Dai rami di produzione ENEL ceduti nascono:**
 - Edipower, controllata da Edison (a sua volta controllata da EDF)
 - Endesa Italia, controllata da Endesa
 - Tirreno Power, controllata da Electrabel e CIR

 - **Le Municipalizzate escono dai propri confini investendo nella generazione e in processi di aggregazione**
-

Le principali Imprese elettriche italiane oggi (dati 2005)

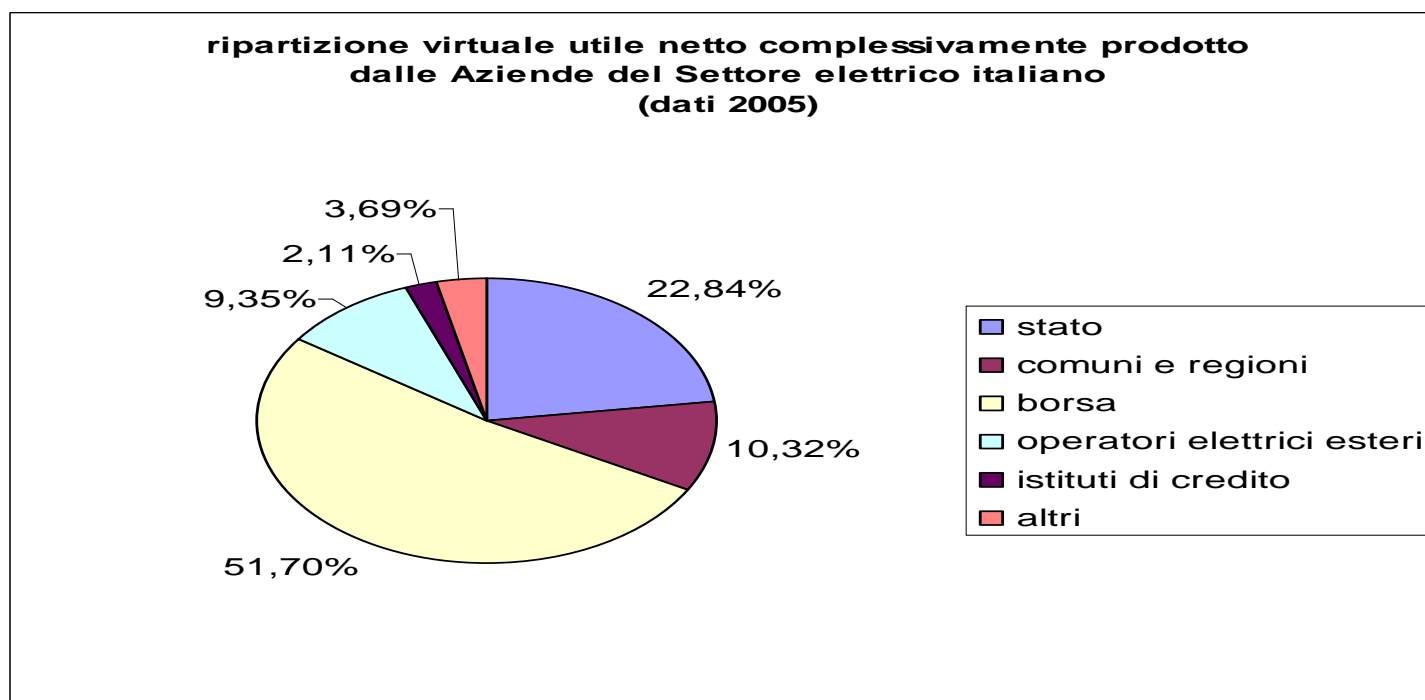
Impresa	Attività prevalente	Capitale (mil€)	MOL (mil€)	Utili (mil€)	Energia prodotta TWh	Energia venduta TWh	controllo azionario
ENEL	produzione distribuzione gas	31.728	7.745	3895	112.100	148.200	Stato (30%)
EDISON	produzione	15.877	1.306	500	33.369	52.693	EDF + AEM Milano
EDIPOWER	produzione	4.029	382	21,3	22.800	22.800	Edison
ENDESA ITALIA	produzione	5.242	741	274	23.337	28.512	Endesa
TIRRENO POWER	produzione	1.286	164	15,4	10.853	11.709	Electrabel - CIR
AEM MILANO	distribuzione produzione	13.321	767	242	3.448	14.078	Comune Milano
ACEA ROMA	acqua/gas distribuzione produzione	3.722	402	127	1.984	10.120	Comune Roma
ASM BRESCIA	acqua/gas distribuzione produzione	1.408	338	212	2.708	7.160	Comune Brescia
AEM TORINO	acqua/gas distribuzione produzione	1.454	187	62	3.363	10.220	Comune Torino
HERA	acqua/gas distribuzione	1.625	386	108	x	3.755	Comuni Emilia R
ENIPOWER	acqua/gas produzione	1.965	152	34	21.685	22.358	ENI (Stato 30%)

Gli effetti concreti sul sistema elettro/energetico

- Si passa da una dipendenza dal petrolio a una dal gas
 - Non si incrementa in modo adeguato l'uso del carbone (in forma pulita)
 - Le rinnovabili e le alternative rimangono marginali
 - Diminuiscono gli investimenti in ricerca di base e applicata
 - Crolla l'occupazione al minimo storico
 - Aumentano i prezzi al consumo
 - Si moltiplicano le richieste di autorizzazione per impianti a gas anche da parte di imprese non elettriche
 - Si verificano diversi fenomeni speculativi sulla Borsa dell'energia
 - Si verificano diversi black-out (2003, 2004, 2005, 2006) imputabili a:
 - Dipendenza del sistema dalle importazioni elettriche
 - Permanenza dei "nodi" di rete che limitano gli scambi di energia tra aree del Paese
 - Diminuzione della capacità operativa dell'ENEL sul territorio (aumento dei tempi di intervento e peggioramento della qualità del servizio, in particolare al Sud)
 - Diminuzione degli investimenti sulle reti di distribuzione (riferiti principalmente al rinnovamento e potenziamento delle reti BT/MT e sulle manutenzioni predittive e preventive)
-

Utili delle Aziende del Settore Elettrico Italiano ripartiti per tipologia di Azionista (dati 2005)

	Stato	Comuni e Regioni	Borsa	Operatori Elettrici Esteri	Istituti di Credito	Altri	Totale
Utili (mil€)	1265,2	571,5	2864,4	518,2	116,6	204,1	5540



Note:

1) dati riferiti all'utile netto del bilancio 2005 virtualmente spettanti ai Comuni/Regioni azionisti delle Aziende ex Municipalizzate

2) dati al lordo di altre attività sviluppate dalle Aziende considerate (acqua, gas, rifiuti, ecc.)

Prezzi e Fonti Energetiche

Prezzi medi sul mercato elettrico (dati GSE)

	2005	settembre 2006
Il più alto (prezzo medio di vendita) €MWh	67.53	98.80
Il più basso (prezzo medio di vendita) €MWh	61.26	74.76
Media Italia (prezzo medio di acquisto) €MWh	63.25	76.62 (+ 21,1% sul sett 2005)

Mix Fonti Energetiche

	1997 (GWh)	2005 (GWh)
Petrolio (olio combustibile, orimulsion, gasolio, residui petrolio)	111226 44,2%	35846 11,8%
Gas	60649 24,1%	149259 49,1%
Solidi (carbone)	20518 8,1%	43606 14,4%
Nucleare	0	0
Altri (gas derivati, recuperi calore, espansione gas compresso)	7668 3%	18207 6%
Idrico	41600 16,5%	36067 11,9% (anno caratterizzato da crisi idrica)
Geotermico	3905 1,6%	5325 1,7%
Biomasse/rifiuti	820 0,3%	6155 2%
Eolico	118 0,04%	2343 0,7%
Fotovoltaico	6	4
Totale	251463	303672

Occupazione e outsourcing

- **Dati occupazionali**

	1999	2006
addetti circa	105.000	67.000

 - **Stima approssimativa delle attività in outsourcing**

attività a basso contenuto professionale	100%
costruzione impianti	100%
manutenzioni straordinarie	50%
manutenzioni ordinarie	50%

 - **Principali attività oggetto di outsourcing a seguito della liberalizzazione**
 - Distribuzione
 - Manutenzioni ordinarie e straordinarie, allacci, verifiche, ricerca guasti, portineria e guardiana, vendita energia, consulenze specialistiche
 - Produzione
 - Manutenzioni ordinarie e straordinarie, portineria
 - Trasporto
 - Manutenzioni ordinarie e straordinarie, portineria, guardiana, ricerca guasti.
-

Relazioni Sindacali

- Nel decennio 1996 - 2006 si caratterizzano per una diffusa conflittualità particolarmente nell'ENEL, a causa delle numerose ristrutturazioni organizzative che si caratterizzavano per:
 - Tagli agli organici
 - Disapplicazioni contrattuali
 - Soppressioni di sedi di lavoro
 - Aumento indiscriminato dei ritmi di lavoro
 - Alta conflittualità è stata registrata anche nella lunga fase di negoziazione del 1° Contratto di Settore (dal 1999 al 2001)
 - Ma, nonostante il profondo calo occupazionale, gli esodi, l'utilizzo di ammortizzatori sociali, il tasso di sindacalizzazione (anche nell'ENEL) si è mantenuto intorno all'80%
 - Inoltre, nelle Imprese si sono sottoscritti, anche di recente, importanti accordi per la gestione delle fasi transitorie (ristrutturazione impianti), dell'efficientamento e per i trattamenti normativi ed economici
 - nel 2001 è stato sottoscritto il 1° Contratto di Settore, rinnovato nel 2006
-

Comitati Aziendali Europei

- A seguito dei processi di internazionalizzazione, in raccordo con l'EPSU, il Sindacato italiano ha avviato il processo costitutivo dei Comitati Aziendali Europei in ENEL ed Endesa
 - **ENEL**
 - Il processo si è avviato nel 2006
 - È stato inizialmente rallentato da due fattori riconducibili all'Azienda che:
 - riteneva che il processo costitutivo si sarebbe dovuto avviare una volta consolidate le acquisizioni estere (es. Slovacchia)
 - era inizialmente indisponibile a negoziare sulla composizione numerica della DSN
 - A tutt'oggi la DSN non si è ancora insediata per problemi di rappresentatività nati prima in Bulgaria e poi in Slovacchia
 - Questi problemi sembrerebbero risolti. Attendiamo convocazione della DSN per l'insediamento
 - **Endesa Italia**
 - La richiesta di attivazione della procedura è stata fatta contestualmente a quella dell'ENEL
 - L'Azienda non ha ancora dato riscontro a distanza di oltre un anno
 - Risulta che non ci sia stata una adeguata sensibilità da parte del Sindacato Spagnolo
 - L'Azienda oggi si trova in una complessa situazione di cambiamento degli assetti proprietari (OPA E.On)
-

Prospettive e azioni future

- in assenza di adeguati correttivi, il processo di cambiamento in atto comporterà ulteriori penalizzazioni per la forza lavoro e per il servizio
 - Il processo di internazionalizzazione delle imprese e l'estensione continentale del mercato, deve essere nel futuro oggetto di maggior controllo democratico e sociale, sottoposta ad una regolazione vincolante, indispensabile vista a specificità del mercato elettrico
 - Più in particolare necessita:
 - Lo sviluppo di una sostanziale - e non fittizia - cultura sociale delle imprese elettriche, oggi esclusivamente orientate al business
 - Un rilancio dell'occupazione
 - Un controllo ed una limitazione dei processi speculativi di natura finanziaria e di cambiamenti proprietari di Aziende che erogano Servizi di Pubblica Utilità
 - L'evoluzione del Dialogo Sociale verso la negoziazione preventiva a dimensione transnazionale
 - L'evoluzione in tal senso dei Comitati Aziendali Europei da Organi di informazione a organi di negoziazione, confronto e consultazione preventivi
 - Lo sviluppo della partecipazione dei Lavoratori, attraverso le loro rappresentanze sindacali, alla vita dell'Impresa
 - Una maggiore sensibilità della Aziende verso i problemi dei cittadini ed in particolare per le tariffe e la qualità del servizio
 - Una maggiore attenzione all'ambiente, rilanciando una cultura del risparmio energetico e dell'uso di fonti pulite e/o rinnovabili
-